

DALL'EUROPA LA STRATEGIA DI ADATTAMENTO AL CLIMA

IL CAMBIAMENTO DEL CLIMA È UNA REALTÀ IN CORSO A SCALA GLOBALE, NAZIONALE E LOCALE. L'AUMENTO DELLA TEMPERATURA E L'INTENSIFICARSI DEGLI EVENTI ESTREMI SONO I SEGNALI PIÙ EVIDENTI. LO SCORSO APRILE LA COMMISSIONE EUROPEA HA ADOTTATO LA STRATEGIA COMUNE PER LIMITARE GLI EFFETTI DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO.

Il cambiamento climatico è già una realtà ed è altrettanto sicuro che continuerà anche in futuro. Il segnale più eclatante è sicuramente il notevole aumento della temperatura globale, più variegata sono le modifiche delle piogge. L'imputato principale è l'aumento dell'effetto serra, generato dalla crescita incontrollata delle emissioni di gas climalteranti, a loro volta prodotte dalle attività antropiche. Le modifiche del clima avvengono e avverranno anche a scala europea, nazionale, regionale e locale e avranno impatti su quasi tutti i settori delle attività umane, sugli ecosistemi, sul territorio, sulla biodiversità animale e vegetale.

Più frequenti estremi di temperatura, così come un aumento della frequenza di giorni e notti calde e ondate di calore, influenzeranno la salute umana.

Molte più aree del meridione europeo saranno soggette a rischio di desertificazione e con crescente rischio di siccità. Agricoltura, turismo e produzione di energia saranno i settori più colpiti. Il cambiamento climatico potrà influenzare la disponibilità di acqua diminuendone la quantità (e quindi anche la qualità) in tutta Europa, e in particolare nelle aree meridionali.

Più frequenti episodi di siccità sommati alle ondate di calore aumenteranno la durata e la gravità degli incendi. Parallelamente, potrà aumentare la probabilità di inondazioni in alcune regioni d'Europa con incremento dei danni provocati dalle inondazioni. Le piogge potranno accadere in maniera più impulsiva, essere più intense e di più breve durata e determineranno più frequenti episodi di piene improvvise, soprattutto sui piccoli bacini (*flash flood*).

La strategia europea di adattamento al climate change

Agire sulle cause del *climate change*, cioè ridurre le emissioni di gas serra



(*mitigazione*) e diminuire gli impatti degli effetti (*adattamento*) è divenuto ormai improcrastinabile.

In particolare, per quanto concerne l'adattamento, la società e l'economia europee devono e dovranno un po' adattarsi per stare al passo con i cambiamenti climatici.

Molto si è già fatto in Europa negli scorsi anni, ad esempio l'Agenzia europea dell'ambiente (Eea) descrive nella nuova relazione *Adaptation in Europe* alcune politiche e misure adottate dai paesi europei per prepararsi all'aumento di temperatura e agli altri cambiamenti contemplati dalle previsioni climatiche e socioeconomiche.

Nell'aprile del 2013 la Commissione europea ha pubblicato la strategia dell'Ue in materia di adattamento ai cambiamenti climatici (*An EU Strategy on adaptation to climate change*, http://bit.ly/EU_climate), e rafforzerà la preparazione e la capacità di rispondere agli impatti dei cambiamenti climatici a livello locale, regionale, nazionale e comunitario, attraverso lo sviluppo di un approccio coerente e un migliore coordinamento. Diversi sono gli obiettivi principali della strategia europea.

Innanzitutto c'è la volontà di promuovere le azioni degli Stati membri: la Commissione intende incoraggiare tutti

gli Stati membri ad adottare strategie di adattamento complete (attualmente 15 hanno già delle loro strategie) e fornirà ingenti finanziamenti per aiutarli a costruire le loro capacità di adattamento e di azione.

Sosterrà inoltre l'adattamento in città con il lancio di un impegno volontario sulla base del *Patto dei sindaci*. Sosterrà le azioni di *climate proofing* a livello dell'Ue, promuovendo ulteriormente l'adattamento nei settori vulnerabili chiave come l'agricoltura, la pesca e la politica di coesione, favorendo un incremento della resistenza delle infrastrutture e l'uso di assicurazioni contro le catastrofi naturali e di origine antropica.

Impulso verrà anche dato al trasferimento delle informazioni e alla comunicazione, per colmare le lacune nelle conoscenze sull'adattamento e capitalizzare le esperienze già operative in diverse aree. In tal senso un ruolo molto importante sarà quello della piattaforma europea di adattamento climatico (Climate-Adapt) come *one-stop shop* per le informazioni di adattamento in Europa.

Carlo Cacciamani

Direttore del Servizio IdroMeteoClima
Arpa Emilia-Romagna